

Umberto De Giovannangeli

## IRAQ la guerra infinita

Per il vicepresidente del Senato il nodo è il ritiro delle forze americane e una piena sovranità del futuro governo iracheno su questioni come il controllo del petrolio



Il sistema delle tutele è ancora troppo ampio la Casa Bianca non sembra avere alcuna intenzione di fare un passo indietro e cedere la guida militare alle Nazioni Unite

«La discussione non è ancora iniziata al Palazzo di Vetro e già il governo italiano si appiattisce acriticamente sulla bozza di risoluzione anglo-americana. Non c'è che dire: la subalternità del presidente del Consiglio nei confronti dell'amministrazione Usa è un tratto immutabile del suo dna politico». A parlare è Lamberto Dini, vice presidente del Senato, protagonista della politica estera, da titolare della Farnesina, nei governi dell'Ulivo. «Si potrebbe parlare di svolta - rileva Dini - solo se nella nuova risoluzione fossero definite con precisione le tappe del ritiro delle forze di occupazione». «Il fatto è che gli Stati Uniti - rimarca ancora Dini - non hanno alcuna intenzione di ritirare le loro truppe né cedere la guida militare del contingente multinazionale e questo è il punto dirimente, perché è proprio la presenza sul territorio delle forze americane la fonte di maggiore ostilità da parte degli iracheni. Questa presenza continuativa, senza limiti di tempo, rappresenta un elemento di attrito che non può essere disconosciuto».

**Il ministro degli Esteri Franco Frattini definisce una vera svolta in Iraq la bozza di risoluzione presentata da Usa e Gran Bretagna.**

«Evidentemente il ministro Frattini ha colto in quella bozza cose che neanche le grandi reti televisive americane avevano notato. I grandi network televisivi Usa hanno deciso di non trasmettere integralmente il discorso del presidente Bush alla Scuola di guerra in Pennsylvania perché esso non conteneva alcuna notizia nuova. Quel discorso doveva essere il viatico della "svolta" in Iraq. In quel discorso, il presidente Bush ha detto in sostanza due cose: che gli americani rimarranno in Iraq fino a quando l'Iraq non sarà stabilizzato e non ci sarà un governo stabile e democratico. Una presenza sine die. Il secondo punto: visto gli scandali delle torture e degli abusi sessuali nel carcere di Abu Ghraib, Bush ha annunciato che gli americani costruiranno un nuovo carcere, secondo i criteri occidentali, distruggendo quello di Abu Ghraib. Fondare su queste due asserzioni l'asserzione di una



Soldati americani soccorrono un loro commilitone rimasto ferito in una strada di Baghdad

Foto di Muhammed Muheisen/Anp

"svolta", mi pare francamente poco credibile. La bozza di risoluzione contiene troppi vuoti e troppe parole prive di contenuto. A rilevarlo non è qualche inveterato pacifista anti-americano ma è l'editoriale del New York Times».

**Il discorso di Bush e la conseguente «svolta Onu» hanno invece convinto il governo italiano.**

«Leggo che il ministro Frattini rivendica una non meglio chiarita partecipazione italiana alla definizione della bozza angloamericana. Ma questa resta la bozza di Usa e Gran Bretagna che dovrà ora essere valutata dagli altri Paesi membri del Consiglio

di Sicurezza, a cominciare dagli altri tre membri permanenti, Cina, Russia e Francia. La cosa che trovo abbastanza straordinaria è che il governo italiano appoggi pienamente questa prima bozza che contiene lacune e vuoti fondamentali. Pur di legittimarsi agli occhi dell'alleato americano, si scambia un primo passo nella giusta direzione in una svolta già compiuta, lasciandosi peraltro andare a gratuite e assolutamente infondate accuse nei riguardi del presidente della Commissione Europea Romano Prodi».

**Nel merito, quali sono le lacune fondamentali della bozza di risoluzione?**

«Il ministro Frattini afferma che

il nuovo governo provvisorio iracheno avrà tutti i poteri, quindi piena sovranità. La bozza di risoluzione dice questo in linea di principio, però quelli che saranno i poteri del governo provvisorio non sono stabiliti chiaramente in tutti i settori di responsabilità. Ad esempio: è chiaro che non si può parlare di sovranità piena se il nuovo governo provvisorio non ha il controllo sulle risorse petrolifere. Sulla carta questo controllo gli viene riconosciuto ma poi si definisce una supervisione sull'utilizzo di quei fondi da parte di un comitato di monitoraggio internazionale. Gli americani sostengono che ciò è previsto per evitare corruzione o sperperi di risorse,

ma in effetti è una tutela per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse irachene. Se sovranità è, almeno in questo campo decisivo, è una sovranità limitata. La seconda lacuna fondamentale di questa bozza riguarda il comando unificato delle forze che saranno in Iraq dopo il 30 giugno e, in particolare, come l'attività del governo provvisorio dovrà coordinarsi con la forza multinazionale. Su questo punto decisivo la bozza di risoluzione è ancora troppo vaga. Dice: si coordineranno tra di loro. Ma se la forza multinazionale intende condurre operazioni militari per combattere la guerriglia che potrebbe continuare, chi decide? La risoluzione non

scioglie questo nodo importantissimo. In un Paese che ha un governo effettivamente sovrano non può essere una forza internazionale a decidere di svolgere attività armate. Non basta, come fa la bozza di risoluzione, parlare genericamente di partnership tra la forza multinazionale e il governo provvisorio che dovrebbero agire in coordinamento fra di loro».

**Il ministro Frattini sottolinea la scomparsa l'Autorità provvisoria della coalizione (Cpa) e la creazione di una forza multinazionale.**

«È vero. Si dà il caso, però, che dopo il 30 di giugno la forza multinazionale sarà costituita in larghissima

parte dagli stessi soldati americani che rimarranno sul terreno. Per parlare di "svolta" non basta cancellare il titolo di forza di occupazione per passare a quello di forza multinazionale, prevista dalle Nazioni Unite. Si cambia il titolo ma i soldati con tutti i loro mezzi restano gli stessi. Ciò che davvero conta è capire se gli iracheni riconosceranno in questo un cambiamento oppure diranno che è la stessa cosa, perché sia pure sotto elmetti diversi, in sostanza quelle in campo resterebbero anche dopo il 30 giugno forze di occupazione. L'ultima, decisiva, questione è quella dei tempi.

La bozza di risoluzione afferma che questa forza multinazionale, che s'identifica con le attuali forze di occupazione, rimarrà per un anno e dopo un anno si rivedrà se andare avanti oppure no. I leader iracheni, in particolare quelli delle comunità sciite e sunnita, che hanno parlato negli ultimi tempi hanno sempre detto di combattere la forza straniera di occupazione e che non cesseranno la loro attività fino a quando quelle forze rimarranno sul terreno. Siccome la risoluzione non prevede, se non a una data indeterminata, la cessazione della presenza americana sul territorio iracheno, c'è il rischio molto concreto che questa forza continuerà a essere considerata come forza di occupazione piuttosto che una forza multinazionale sotto egida Onu».

**Qual è l'elemento chiave che può veramente segnare una svolta Onu in Iraq?**

«Che la risoluzione del Consiglio di Sicurezza non preveda una data indeterminata per il ritiro delle truppe americane, ma che in essa sia invece delineato - una volta creato il governo provvisorio, svolte le elezioni alla fine dell'anno o all'inizio del 2005, con l'Assemblea Costituente che definirà la nuova Costituzione irachena - un graduale ritiro, con date fisse, delle forze americane dall'Iraq. In mancanza di questa previsione, il cambiamento è suscettibile di non essere riconosciuto come tale, dagli iracheni, perché è proprio la presenza dei soldati americani sul territorio la fonte principale delle ostilità da parte degli iracheni. Il punto debole di questa situazione, a cui l'attuale bozza di risoluzione Onu non dà ancora risposta adeguata, è la mancanza di una prospettiva».

# GRANDISSIMA PROMOZIONE!

Arredamento completo  
**€1.945,00**  
L. 3.766.000

# Okei

discount del mobile



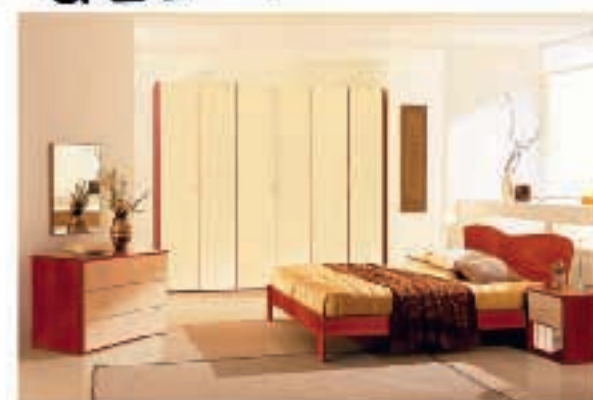
Cucina JENNY cm. 250 completa di elettrodomestici **€780,00\*** L. 1.510.000



Salotto ESTASY **€350,00\*** L. 677.000



Soggiorno PRAGA **€345,00\*** L. 668.000



Camera PATTY **€470,00\*** L. 910.000

## IL MEGLIO PREZZO GARANTITO

**Operazione PAGAMENTO COMODO**

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a **INTERESSE ZERO**

**PROSSIME APERTURE: Grosseto - Scarlino (Gr) - Castellina Scalo (Si)**

**FIGLINE VAL.NO (FI)**  
Via Petrarca, 89  
Tel. 055 9544164

**TORRITA DI SIENA (SI)**  
Via P. del Cardia, 65  
Tel. 0577 685170

**CALENZANO (FI)**  
Via V. Emanuele, 44  
Tel. 055 8874045

**ACQUIAPENDENTE (VT)**  
Zona Ind. Loc. Campomorino  
Tel. 335 6071798

**CRESPINA (PI)**  
Via Lavoria, 9/11  
Tel. 050 643521

**MONSUMMANO T. (PT)**  
Via Risorgimento, 474  
Tel. 0572 520112

**AREZZO - Loc. Pratacci**  
Via Edison, 42  
Tel. 0575 381325

\* TRASPORTO E MONTAGGIO A RICHIESTA  
**PRONTA CONSEGNA**